



"Il regno di Dio è
un seme"
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è come
un granellino
di senapa che è il più
piccolo di tutti i semi"
(Marco 5,30)

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: www.parrocchiasamz.it

30 marzo 2014
IV di Quaresima

OCCHI DA LIBERARE
VELO DA TOGLIERE

Indubbiamente la luce è affascinante. Con l'avanzare della bella stagione si prolungano le ore di luce. La luce spalancava non solo gli occhi, ma anche allarga il cuore e lo allietta. L'uomo non è una talpa che si nasconde, dicono, nel buio della terra. Agostino aggiungerebbe che c'è un'altra luce più affascinante che viene colta dagli occhi del cuore, la luce di Dio. Guarendo il cieco nato, Gesù manifesta chiaramente il suo impegno a donarci la luce perché ci siano nel nostro cuore esultanza e pace. Fa tutto lui. Quel fango che impasta sugli occhi dell'uomo mi piace vederlo anche come simbolo non soltanto della fragilità umana (l'uomo è plasmato dalla terra), ma anche della sua fragilità: anche lui s'è fatto fragile per poterci "toccare" da vicino. Ma se è vero che l'iniziativa è sua, è altrettanto vero che qualcosa dev'esserci anche di nostro. "Va' a lavarti!", ordina all'uomo. E quello obbedisce.

Per accogliere la luce offerta da Gesù, che immerge nello splendore della verità di Dio, bisogna che laviamo via il fango dagli occhi. In concreto che cosa?

Il Papa qualche giorno fa ha invocato la

grazia della "purificazione dei nostri occhi", poiché oggi vediamo "tante cose che sono contro Gesù, cose mondane che non fanno bene alla luce dell'anima" e ci spingono nel "buio interiore" che ci deriva dall'aver perso l'abitudine di "guardare, immaginare le cose di Gesù".

San Paolo rivive la sua conversione come "rivelazione": c'era sui suoi occhi un velo che gli impediva la visione giusta delle cose; quel giorno ebbe la grazia che ci pensasse Dio stesso a toglierlo e che di conseguenza gli apparisse Gesù risorto in tutto il suo splendore. Lui lo combatteva, avrebbe volentieri eliminato dalla faccia della terra tutti i suoi seguaci, perché (ecco il "velo") Gesù aveva tradito il Dio dei padri. La "rivelazione" gli dette invece la possibilità di capire che no, proprio Gesù portava invece a compimento il progetto di Dio annunciato ai padri, Gesù non era imbroglione ma l'inviato da Dio.

San Paolo visse poi nel dolore constatando che quel velo rimaneva sugli occhi dei suoi che tanto amava. L'avrebbe strappato via, come un giorno con lui aveva fatto Dio. Ma Dio ha i suoi tempi. Interverrà anche su loro, senz'altro: quando, non si sa.

Nel mio piccolo soffro per il velo che noto sul volto di infinite schiere di uomini e donne che abitano non soltanto in Cina o in Papuasiasia, ma in via dei Missaglia o

QUARESIMA DI RINNOVAMENTO SPIRITUALE

* “Quando si dice di una persona che ha la lingua di serpente, cosa si vuol dire? Che le sue parole uccidono! Pertanto, non solo non bisogna attentare alla vita del prossimo, ma neppure riversare su di lui il veleno dell'ira e colpirlo con la calunnia. Neppure sparlare su di lui. Arriviamo alle chiacchiere: le chiacchiere, pure, possono uccidere, perché uccidono la fama delle persone! È tanto brutto chiacchierare! All'inizio può sembrare una cosa piacevole, anche divertente, come succhiare una caramella. Ma alla fine, ci riempie il cuore di amarezza, e avvelena anche noi. Vi dico la verità, sono convinto che se ognuno di noi facesse il proposito di evitare le chiacchiere, alla fine diventerebbe santo! È una bella strada!” (papa Francesco).

* Nel vangelo della Samaritana “troviamo anche noi lo stimolo a “lasciare la nostra anfora”, simbolo di tutto ciò che apparentemente è importante, ma che perde valore di fronte all'«amore di Dio». Tutti ne abbiamo una, o più di una! Io domando a voi, anche a me: “Qual è la tua anfora interiore, quella che ti pesa, quella che ti allontana da Dio?”. Lasciamola un po' da parte e col cuore sentiamo la voce di Gesù che ci offre un'altra acqua, un'altra acqua che ci avvicina al Signore” (papa Francesco).

* Maria “nel suo Cantico non dice che è contenta perché Dio ha guardato la sua verginità, la sua bontà e la sua dolcezza, tante virtù che aveva lei”, ma perché “il Signore ha guardato l'umiltà della sua serva, la sua piccolezza, l'umiltà”.

Dio non guarda altro. Perciò “dobbiamo imparare questa saggezza di emarginarci, perché il Signore ci trovi”. Di certo “non ci troverà al centro delle nostre sicurezze”, perché “lì non va il Signore”. Lui ci trova e si fa trovare “nell'emarginazione, nei nostri peccati, nei nostri sbagli, nelle nostre necessità di essere guariti spiritualmente, di essere salvati” (papa Francesco).

* La morte non è solo biologica. Morte è anche il troncamento della comunicazione... Non è necessario morire fisicamente per essere morti alla vita. Molte persone sono già nel mondo dei morti perché si isolano e non comunicano. Possono abitare in una villa splendida, eppure dimorano nell'Ade. Quando non c'è piena comunione reciproca tra quelli che vivono nella stessa casa e tra loro e Dio, allora si diventa morti viventi (card. Tagle).

in san Giacomo. Velo che nasconde Gesù. Il velo è simbolo di infiniti pregiudizi e frutto dell'ignoranza. Il mercato dei pregiudizi è ricchissimo, con una varietà infinita di prodotti accumulatisi in secoli di storia tra i quali ognuno trova quello di suo gusto. L'ignoranza è radicata nell'assurda abitudine, di comodo, di fermarsi agli "studi" (!) religiosi delle elementari.

Oggi siamo invitati a lavarci. Ancora ascoltiamo l'invito di Dio di dargli tem-

po.

Dio, non un parroco, vede nel cuore di ogni uomo. Se anche al parroco fosse concesso, probabilmente potrebbe rallegrarsi dell'impegno con il quale si vive la quaresima. All'apparenza, cioè dal suo punto di vista molto limitato, no, non nota quasi nulla di nuovo, come se la quaresima fosse un tempo qualsiasi. Ma si sa, le sue vedute appunto sono molto "ristrette"!

don Gregorio

La prima Confessione dei bambini UN MONITO PER GLI ADULTI

Domenica scorsa si sono accostati per la prima volta al sacramento della confessione i bambini di quinta. Domenica prossima i bambini di quarta. Ma la confessione non è un sacramento per bambini, o non soltanto: è per il cristiano che si impegna a vivere in maniera coerente con il battesimo ricevuto. Il battesimo rende figli di Dio e libera dal peccato. La confessione si pone in continuità con esso, contribuendo con la sua grazia a trasformarci in figli di Dio nella condotta e liberandoci dal peccato che continuamente ci insidia. Se è scaduto di moda, o corre rendersene ragione. Perché tanti non si confessano, magari da decenni? Se si raccogliessero le risposte, ne risulterebbe un quadro interessantissimo, una specie di spaccato della religiosità cristiana oggi. Sarebbero risposte molto varie, tutte indubbiamente significative.

Però, a partire da quanto s'è detto, si potrebbe tentare una risposta "astratta", a tavolino come si dice, ma forse non inutile.

Comprende la necessità della confessione colui che considera la vita come cammino verso la perfezione, come cammino verso Dio. Il cammino ha un punto di avvio ben preciso, il battesimo appunto; e ha un traguardo chiaro, che noi chiamiamo "paradiso", la vita eterna, la beatitudine. Ci educa a questa certezza la virtù della speranza

Si comprende allora come mai la Confessione sia un sacramento decaduto nella stima generale, perché mancano o sono molto deboli i due riferimenti, sia alla

partenza (il battesimo) sia al traguardo (la beatitudine). La vita la si ritiene un fatto casuale, non ci sono sentieri giusti e sentieri sbagliati, ognuno è libero di scegliersi il suo e uno equivale all'altro, Dio in questo cammino non c'entra, è negato o reso "innocuo" (questo è il peccato!). Ed è diffusissima la certezza che non esista futuro al di là della morte (anche il cristiano vive di vaghe attese: "Speriamo che ci sia il Paradiso, sennò che iella!").

L'abitudine alla Confessione ti fa sperimentare la gioia di essere affiancato, guidato, sostenuto da un mirabile "Pastore" sempre disponibile e attento perché ti ama. E ti fa certo che raggiungerai alla meta radiosa della beatitudine nonostante le tue debolezze e le tue infedeltà.

I VENERDI' DI QUARESIMA

Segnaliamo ancora gli appuntamenti del venerdì: alle 8.30 celebrazione delle Lodi. Alle 16.00 meditazione sulla passione tramite la Via Crucis. Alle 21: quaresimale, quarto incontro sul tema dell'identità e dei compiti di una comunità cristiana. Don Alfredo della parrocchia di Madre della Chiesa ci indicherà le caratteristiche dello stile missionario di papa Francesco e di come una comunità cristiana debba sperimentare e vivere la gioia di annunciare il Vangelo.

MARTEDI' CON L'ARCIVESCOVO

«PADRE, PERDONA LORO» sarà il tema dell'incontro quaresimale col Cardinale in Duomo martedì prossimo 1 aprile 2014 alle 21. *Il Rito della Via Crucis sarà trasmesso in diretta su Telenova (canale 14), www.chiesadimilano.it, Radio Marconi e Radio Mater.*

Dal Consiglio Affari Economici
IL RENDICONTO ANNUALE

Il Consiglio Affari Economici si è trovato giovedì sera per l'approvazione del rendiconto annuale da consegnare entro fine mese in curia. Non è possibile stilare in questa sede un resoconto dettagliato. Ci limitiamo ad alcune osservazioni.

Finalmente abbiamo raccolto offerte che coprono oltre la metà del debito del campo di calcio, poco più di 50.000 euro a fronte di circa 93.000. In discesa dovremmo andare un po' più forte!

Ci sono però alcuni numeri che fanno pensare. Le spese sostenute sono tante. Ricordiamo le principali. Abbiamo speso per il riscaldamento 38.000 euro, per l'energia elettrica 16.000, per l'assicurazione oltre 8.000 (che nel nuovo anno è salita a circa 12.000), per tasse 36.000. Quindi oltre 110.000 euro. Si devono aggiungere le paghe per i dipendenti, il contributo per il clero (la maggior parte viene versata dal Sostentamento del Clero), per le Piccole Apostole. Come pure si devono aggiungere le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Ci si chiede chi copre queste spese. Le entrate ordinarie provengono dalle offerte. Due dati: lo scorso anno si è registrato un calo nelle offerte ordinarie di oltre 6.000 euro. L'offerta domenicale è di 48.000 euro, quindi nemmeno un euro a testa settimanale. E' il dato più preoccupante. Siamo ben lontani dalla consapevolezza che la SAMZ siamo tutti. I beni sono di tutti, e tutti sono tenuti a contribuire in maniera adeguata. Certa mentalità è dura a morire. Un altro introito è costituito dalle entrate per le locazioni.

La scorsa settimana è stato rivolto l'invito a "darci tutti una mano". Il nostro conto in banca è in negativo e rischia di superare la quota del fido (100.000 euro) garantito dalla Curia. Ripetiamo l'appello.

DALL'ORATORIO

- lunedì 31 marzo, alle ore 18.00, il gruppo *adolescenti* incontra alcuni ragazzi della Comunità di Nomadelfia;

- martedì 1 aprile, alle ore 17.15, Via crucis in chiesa per i bambini di *III elementare*;

- mercoledì 2 aprile, alle ore 17.00, i bambini di *IV elementare* faranno le prove per la Prima Confessione;

- mercoledì 2 aprile, alle ore 20.45 presso il Teatro di San Babila, alcuni giovani e adulti parteciperanno allo *spettacolo sulla vita e la spiritualità della Comunità di Nomadelfia*;

- giovedì 3 aprile, alle ore 17.15, Via crucis in chiesa per i bambini di *V elementare*; alle 17.00 ai ragazzi di *I media* sarà spiegato il rito della Cresima;

- giovedì 3 aprile, alle ore 21.00, incontro del *gruppo giovani*;

- domenica 6 aprile: Prima Confessione per i bambini di *IV elementare*.

Ricordiamo ancora l'impegno quaresimale: vorremmo con le nostre offerte, su suggerimento della Caritas diocesana, far sì che in Serbia nella città di Nis non chiuda per mancanza di fondi una mensa pubblica che serve circa 5000 pasti al giorno

Ricordiamo inoltre che in occasione del 50° della Parrocchia è ancora possibile aderire, per chi lo desidera, alle bustine dei fratelli più poveri a favore del nostro Centro di ascolto. Gruppo missionario e Caritas parrocchiale

PREGHIAMO PER I DEFUNTI

Curtarelli Alfredo di a. 82